

# L'Afol metropolitana passa il test Il modello Milano convince Roma

*Poletti visita l'agenzia cittadina che si sta unendo con l'hinterland*

## 10 MILIONI DI EURO

I FINANZIAMENTI SOCIALI  
DESTINATI DALL'EUROPA  
AI PROGRAMMI DELL'AZIENDA

## 4.408

I DISOCCUPATI RICOLLOCATI  
NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO  
IN LINEA CON I DATI DEL 2014

## PARTITA APERTA

I sindacati chiedono di difendere  
i 400 posti di lavoro dei dipendenti  
Rassicurazioni dal governo



**INSIEME**  
L'assessore **Aprea**  
e il ministro **Poletti**  
(Newpress)

# 250

Le migliaia di persone  
che rappresentano  
il bacino di utenti dell'azienda  
per la formazione e il lavoro  
al termine di processo di fusione  
con le quattro della provincia  
di LUCA ZORLONI

- MILANO -

**IL MESSAGGIO** arrivato da Roma è chiaro: l'Agenzia metropolitana per formazione, orientamento e lavoro (Afol) di Milano resta fuori dalla riorganizzazione prevista dal Jobs Act, che istituisce un ente nazionale di coordinamento, l'Anpal. La riforma del governo Renzi, d'altronde, grazie gli uffici territoriali giudicati operativi, destinati a fare da base d'appoggio alla regia dalla capitale. E per l'Afol milanese è scattato il semaforo verde. Tanto che la visita di ieri del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, alla sede di via Strozzi è stata interpretata come una «benedizione» dell'operato dell'azienda.

L'AFOL meneghina, d'altronde, sta già procedendo a una sua riorganizzazione sulla scia

del pensionamento della Provincia di Milano e dell'avvio della città metropolitana. Le cinque agenzie che servivano l'area, una per il capoluogo lombardo e quattro per altrettanti segmenti dell'hinterland (nord, nord-ovest, est e sud), stanno confluendo in una sola realtà: l'Afol metropolitana, per l'appunto. Il percorso è a metà: gli uffici milanesi, infatti, si sono già fusi con quelli del nord (che riuniscono i Comuni di Sesto San Giovanni, Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Paderno Dugnano e Cologno Monzese) e del nord ovest (16 città del Rhodense). «Entro l'inizio del 2016 si concluderà il percorso – spiega il vicepresidente di Afol, Mattia Granata –. Arriveremo a un'azienda con circa 250mila utenti annui e un bilancio annuo nell'ordine dei 20-25 milioni di euro». I vertici dell'agenzia hanno messo mano ai conti, rimettendo in carreggiata la struttura che ha scalato le classifiche degli enti regionali nel comparto lavoro. «Per quanto riguarda i percorsi di accompagnamento nel 2014 – osserva il direttore generale, Giuseppe Zingale – l'azienda si posiziona al terzo posto di una classifica composta da 636 soggetti operativi», comprese tutte le agenzie interinali. E Afol è il secondo ufficio lombardo per valore dei fondi sociali europei ricevuti: 10 milioni di euro, contro i 12 del primo classificato. In Lombardia le Afol «riescono a fare tutto quello che nelle altre regioni in genere fa il privato», puntualizza l'assessore del Pirellone al Lavoro, **Valentina Aprea**. Il bilancio dei primi sei mesi del 2015 indica che di 30.045 persone che hanno chiesto di accedere alle politiche attive del lavoro, 4.408 hanno già trovato un'occupazione. Circa uno su sette, un dato in linea con quello dell'anno scorso. Al futuro dell'Afol è legato anche il destino dei 400 impiegati dell'ente. Dal ministro sono arrivate rassicurazioni ai sindacati: l'obiettivo è salvaguardare il servizio di Afol e, di conseguenza, i suoi dipendenti.

luca.zorloni@ilgiorno.net

